

SERVIZIO ISPETTORATO
SETTORE ANTIRICICLAGGIO

Rifer. a nota n.		del	Alle Imprese di assicurazione con sede legale in Italia
Classificazione	III	2	ai rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata
All.ti n.	1	5	Alle Rappresentanze per l'Italia d'impresе di assicurazione con sede legale in uno Stato aderente allo Spazio Economico Europeo ovvero in un Paese terzo
			ai rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata

Oggetto Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Relazione annuale della funzione antiriciclaggio.

Le raccomandazioni del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) richiedono alle autorità pubbliche e al settore privato di identificare e valutare i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo cui sono esposti, al fine di adottare adeguate misure di mitigazione.

Le direttive antiriciclaggio emanate dall'Unione europea¹ prevedono espressamente che i soggetti obbligati si dotino di procedure oggettive e verificate per l'analisi del rischio e che le autorità di vigilanza di settore dettino criteri e metodologie in materia.

In attuazione della quarta direttiva antiriciclaggio, le Autorità Europee di Vigilanza (ESMA, EBA, EIOPA) hanno posto in pubblica consultazione le linee guida sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che le istituzioni creditizie e finanziarie devono considerare per valutare il rischio di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo connessi con rapporti continuativi e operazioni occasionali². In particolare, nel capitolo 7 sono state emanate linee guida per le imprese di assicurazione sulla vita.

Le Amministrazioni pubbliche coinvolte nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, come noto, hanno effettuato nel 2014 la prima Valutazione Nazionale dei

¹ Ci si riferisce alla terza direttiva (2005/60/CE), recepita con il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (in particolare all'art. 20), nonché alla quarta direttiva (UE) 2015/849, in particolare all'art. 15 del testo del decreto legislativo di recepimento già posto in consultazione.

² Cfr ESMA EBA EIOPA, *Joint Consultation Paper (JC 2015 061)*, 1 October 2015, disponibile al seguente indirizzo: https://esas-joint-committee.europa.eu/Publications/Guidelines/20151021_JC_2015_061_joint_draft_guidelines_on_aml_cft_rfwg_art_17_and_18.pdf.

Rischi presenti nel nostro Paese (*National Risk Assessment - NRA*), sotto l'egida del Comitato di Sicurezza Finanziaria. In esito a tale valutazione:

- sono state identificate le minacce presenti nel sistema Paese e le modalità con cui esse possono riguardare i diversi settori (finanziari e non);
- sono state definite le strategie che le Autorità intendono attuare per mitigare le vulnerabilità riscontrate nei presidi di prevenzione e contrasto.

Questo Istituto ha emanato – tramite i Regolamenti n. 41 del 15 maggio 2012 e n. 5 del 21 luglio 2014 - disposizioni attuative in materia di *“organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”*, nonché di *“modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela”*.

Entrambi i Regolamenti tengono conto del generale principio dell'approccio basato sul rischio; infatti, è ivi previsto che le imprese di assicurazione *“si dotano di un'adeguata organizzazione amministrativa e di un adeguato sistema di controlli interni ... volti a presidiare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”*, nonché *“nell'ambito della propria autonomia, adottano sistemi valutativi e processi operativi chiari, oggettivi, periodicamente verificati e aggiornati, tenendo conto di tutti i fattori di rischio, suscettibili di incidere sull'esposizione a fenomeni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo”*.

Il presupposto per un appropriato governo e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, è costituito dall'autovalutazione dei rischi cui l'impresa di assicurazioni è concretamente esposta, anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*).

Si comunica al riguardo che le imprese di assicurazione operanti nei rami vita sono chiamate ad effettuare, con riferimento all'esercizio 2016, una prima autovalutazione condotta sulla base della metodologia descritta nell'allegato 1, che costituirà la base di periodiche prossime rilevazioni.

Le conclusioni del processo, con l'individuazione delle eventuali iniziative di adeguamento necessarie, dovranno essere approvate dagli organi amministrativi e di controllo.

Per le autovalutazioni successive alla prima, occorrerà anche prevedere una fase di verifica dello stato di attuazione delle iniziative assunte in precedenza.

La funzione antiriciclaggio dovrà riportare gli esiti dell'esercizio di autovalutazione nella Relazione annuale di cui al regolamento IVASS n. 41/2012, descrivendo in un apposito capitolo le fasi del processo, le funzioni coinvolte, i dati e le informazioni alla base delle valutazioni effettuate, i risultati ottenuti e le azioni di adeguamento eventualmente necessarie.

Nel caso di gruppi assicurativi, la Capogruppo italiana coordina l'esercizio svolto da ciascuna delle compagnie appartenenti al gruppo e dà conto nella propria Relazione degli esiti dell'esercizio sulle singole entità, valutando la rilevanza dei rischi residui per l'intero gruppo.

Questo Istituto è consapevole che le attività necessarie per compiere l'esercizio di autovalutazione così descritto, richiederanno alle imprese un notevole impegno organizzativo, essenziale tuttavia per la realizzazione di un'efficace attività di contrasto e prevenzione del riciclaggio.

Le imprese dovranno trasmettere a questo Istituto le informazioni contenute nell'accluso foglio elettronico da compilare sulla base delle istruzioni riportate nell'allegato 2:

- entro il 30 giugno 2017 limitatamente alla Sezione 5 (Intermediari);
- entro il 10 novembre 2017 in relazione a tutte le altre sezioni.

Nel caso di gruppi assicurativi, la capogruppo è tenuta a inviare un foglio elettronico con i dati riferiti al gruppo assicurativo e uno per ogni singola compagnia.

Entro il 30 giugno 2017 le capogruppo e le imprese non appartenenti a gruppi possono sottoporre tramite PEC (ispettorato@pec.ivass.it) proposte di modifica dei dati richiesti.

L'Istituto si riserva di comunicare le eventuali modifiche allo schema iniziale entro il 28 luglio 2017.

Per delegazione del Direttorio integrato

firma 1

Delibera 55/2017

Allegato 1

Metodologia per l'effettuazione del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In linea con la metodologia con cui è stata condotta la Valutazione Nazionale dei Rischi, le imprese di assicurazione sono tenute a sviluppare l'autovalutazione attraverso due macro-attività.

a. Valutazione del rischio intrinseco e delle vulnerabilità dell'impresa

Consiste nell'individuare in che modo le minacce - identificate in generale per il settore assicurativo nella Valutazione Nazionale dei rischi - interessano anche ciascuna impresa in relazione alla portata dell'attività effettivamente esercitata, nonché in quale misura i presidi aziendali - assetto organizzativo e sistema dei controlli interni – risultano vulnerabili alle minacce precedentemente identificate.

b. Mitigazione del rischio residuo

Si consegue attraverso lo sviluppo e l'attuazione di politiche e procedure per fronteggiare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo - identificati attraverso la propria determinazione del rischio residuo - cui l'impresa rimane esposta.

1. Valutazione del rischio intrinseco dell'impresa

Ai fini dell'identificazione e valutazione, vanno presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- la composizione dei rami vita in cui opera l'impresa;
- la scala dimensionale, ossia l'ammontare annuale dei premi lordi contabilizzati e delle prestazioni liquidate nonché il corrispondente numero di polizze e di clienti;
- i mercati di riferimento;
- i canali distributivi, distinguendo tra i diversi soggetti su cui l'impresa di assicurazioni fa affidamento per assolvere gli obblighi di adeguata verifica; in tale contesto, rileva anche l'utilizzo di modalità per l'adeguata verifica a distanza, soprattutto in relazione al beneficiario delle prestazioni;
- il numero di clienti – e corrispondente ammontare di premi versati e prestazioni liquidate - classificati nelle più elevate fasce di rischio, tra cui PEPs, esteri e nazionali, compresi familiari e/o soggetti che mantengono stretti legami; altri clienti con cariche pubbliche locali; società fiduciarie³; trust; altri clienti per classe di rischio elevata;
- la presenza di succursali o filiazioni situate in paesi terzi che non impongono “*obblighi equivalenti*”⁴, in particolare se a tali succursali o filiazioni è stato chiesto dalla capogruppo italiana di applicare misure supplementari per fare fronte in modo efficace al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- il Paese estero di origine e di destinazione dei fondi relativi ai premi pagati e alle prestazioni liquidate, con particolare riguardo a paesi terzi che non impongono “*obblighi equivalenti*”;
- gli elementi significativi risultanti dalle relazioni e dall'ulteriore documentazione rilevante provenienti dalle funzioni di controllo interno;

³ Nel primo esercizio vanno considerate anche le società fiduciarie che nel 2016 si sono iscritte all'elenco di cui all'art. 106/TUB.

⁴ Ci si riferisce ai paesi diversi da quelli inclusi nel vigente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emanato ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del d. lgs. n. 231/2007.

- le risultanze delle verifiche - ispettive e a distanza – condotte dalle Autorità di controllo esterne.

Ciascuna impresa di assicurazione definisce un proprio indicatore attraverso il quale misurare il livello di rischio intrinseco. Il rischio intrinseco così misurato dovrà essere ricondotto in una delle quattro categorie (rischio basso, medio-basso, medio-alto, alto) sulla base dei criteri di attribuzione orientativamente descritti nella sottostante Tabella 1.

L'attribuzione del livello di rischio intrinseco viene accompagnata dalla descrizione degli elementi di valutazione (dati e informazioni) considerati, delle analisi poste in essere e delle motivazioni che hanno determinato le scelte effettuate.

Ai fini della valutazione, le compagnie tengono conto anche di informazioni ricavate da fonti esterne, tra le quali rilevano:

- l'analisi nazionale dei rischi condotta sotto l'egida del Comitato di Sicurezza Finanziaria (NRA);
- le liste e i documenti emanati da istituzioni internazionali e dai governi nazionali in merito a soggetti ed entità sospettati di attività terroristica.

Tabella 1 - Analisi del rischio intrinseco

Giudizio	Criteri di attribuzione
Rischio basso	<p>I clienti a rischio più elevato sono molto limitati (in termini di numerosità ponderata in base al valore dei premi); sono assenti o molto limitati i clienti i cui titolari effettivi sono domiciliati in paesi terzi che non impongono "obblighi equivalenti", nonché le prestazioni liquidate a beneficiari o relativi titolari effettivi ivi domiciliati.</p> <p>I movimenti transfrontalieri di fondi concernenti premi incassati e prestazioni liquidate sono modesti.</p> <p>Il monitoraggio dei canali distributivi è pienamente affidabile.</p> <p>Le nuove tecnologie e i nuovi metodi di pagamento utilizzati sono pienamente protetti e controllati.</p> <p>Le polizze all'ordine o al portatore nonché prodotti che facilitano in altro modo operazioni anonime o non tracciabili sono assenti o molto limitati.</p> <p>Ne segue che l'impresa di assicurazioni non è esposta a un significativo rischio di essere coinvolta – anche inconsapevolmente - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.</p>
Rischio medio-basso	<p>I clienti a rischio più elevato sono a un livello limitato o medio (in termini di numerosità ponderata in base al valore dei premi); sono presenti ma in numero non significativo i clienti i cui titolari effettivi sono domiciliati in paesi terzi che non impongono "obblighi equivalenti", nonché le prestazioni liquidate a beneficiari o relativi titolari effettivi ivi domiciliati.</p> <p>I movimenti transfrontalieri di fondi concernenti premi incassati e prestazioni liquidate sono presenti anche se non elevati.</p> <p>Il monitoraggio dei canali distributivi è sufficientemente affidabile.</p> <p>Le nuove tecnologie e i nuovi metodi di pagamento utilizzati sono abbastanza protetti e controllati.</p> <p>Le polizze all'ordine o al portatore nonché prodotti che facilitano in altro modo operazioni anonime o non tracciabili sono limitati o mediamente presenti.</p> <p>Ne segue che l'impresa di assicurazioni è limitatamente esposta a un</p>

	<p>significativo rischio di essere coinvolta – anche inconsapevolmente - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.</p>
Rischio medio-alto	<p>I clienti a rischio più elevato sono a un livello consistente (in termini di numerosità ponderata in base al valore dei premi); sono presenti in numero significativo i clienti i cui titolari effettivi sono domiciliati in paesi terzi che non impongono “obblighi equivalenti”, nonché le prestazioni liquidate a beneficiari o relativi titolari effettivi ivi domiciliati.</p> <p>I movimenti transfrontalieri di fondi concernenti premi incassati e prestazioni liquidate sono presenti a un livello elevato.</p> <p>Il monitoraggio dei canali distributivi non è pienamente affidabile.</p> <p>Le nuove tecnologie e i nuovi metodi di pagamento utilizzati non sono adeguatamente protetti e controllati.</p> <p>Le polizze all’ordine o al portatore nonché prodotti che facilitano in altro modo operazioni anonime o non tracciabili sono significativamente presenti.</p> <p>Ne segue che l’impresa di assicurazioni è abbastanza esposta a un significativo rischio di essere coinvolta – anche inconsapevolmente - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.</p>
Rischio alto	<p>I clienti a rischio più elevato sono a un livello molto consistente (in termini di numerosità ponderata in base al valore dei premi); sono presenti in numero piuttosto significativo i clienti i cui titolari effettivi sono domiciliati in paesi terzi che non impongono “obblighi equivalenti”, nonché le prestazioni liquidate a beneficiari o relativi titolari effettivi ivi domiciliati.</p> <p>I movimenti transfrontalieri di fondi concernenti premi incassati e prestazioni liquidate sono presenti a un livello assai elevato.</p> <p>Il monitoraggio dei canali distributivi non è adeguatamente affidabile.</p> <p>Le nuove tecnologie e i nuovi metodi di pagamento utilizzati non sono protetti e controllati.</p> <p>Le polizze all’ordine o al portatore nonché prodotti che facilitano in altro modo operazioni anonime o non tracciabili sono presenti in misura elevata.</p> <p>Ne segue che l’impresa di assicurazioni è molto esposta a un significativo rischio di essere coinvolta – anche inconsapevolmente - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.</p>

2. Analisi delle vulnerabilità

Le imprese di assicurazioni adottano e attuano politiche e procedure idonee a mitigare il rischio intrinseco di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo identificato nella fase precedente.

Una volta determinata l’intensità del rischio intrinseco, ciascuna impresa è chiamata a definire un proprio indicatore per misurare il livello di vulnerabilità del sistema dei presidi. In ogni caso, tale indicatore potrà tenere conto anche dei dati quantitativi descritti nell’allegato 2 concernenti le misure di mitigazione del rischio relative a premi e prestazioni liquidate. La vulnerabilità così misurata dovrà essere ricondotta in una delle quattro

categorie (vulnerabilità: non significativa, poco, abbastanza o molto significativa) sulla base dei criteri di attribuzione orientativamente descritti nella sottostante Tabella 2.

L'attribuzione del livello di vulnerabilità così misurata è accompagnata da una sintetica illustrazione dei presidi in essere e dalla descrizione dei punti di debolezza eventualmente individuati, con l'esplicitazione delle motivazioni che hanno determinato il punteggio attribuito.

Tabella 2 - Analisi delle vulnerabilità

Giudizio	Criteri di attribuzione
Vulnerabilità non significativa	<p>I presidi in essere sono pienamente efficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo.</p> <p>L'impresa ha un ottimo livello di consapevolezza del rischio intrinseco di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziare).</p> <p>L'impresa è dotata di un assetto organizzativo altamente idoneo a individuare e contrastare i rischi.</p>
Vulnerabilità poco significativa	<p>I presidi in essere sono ragionevolmente efficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo.</p> <p>L'impresa ha un sufficiente livello di consapevolezza del rischio intrinseco di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziare).</p> <p>L'impresa è dotata di un assetto organizzativo sufficientemente idoneo a individuare e contrastare i rischi.</p>
Vulnerabilità abbastanza significativa	<p>I presidi in essere sono limitatamente efficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo.</p> <p>L'impresa ha un livello di consapevolezza non del tutto adeguato del rischio intrinseco di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziare).</p> <p>L'impresa è dotata di un assetto organizzativo con numerose carenze, non sufficientemente idoneo a individuare e contrastare i rischi.</p>
Vulnerabilità molto significativa	<p>I presidi in essere sono inefficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo.</p> <p>L'impresa ha un livello di consapevolezza inadeguato del rischio intrinseco di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziare).</p> <p>L'impresa è dotata di un assetto organizzativo con carenze molto numerose, non idoneo a individuare e contrastare i rischi.</p>

3. Determinazione del rischio residuo

La combinazione dei giudizi sul rischio intrinseco e sulla vulnerabilità determina, in base alla matrice di seguito illustrata, l'attribuzione della fascia di rischio residuo, secondo la scala di quattro valori indicata.



Rischio intrinseco	alto				rischio residuo elevato
	medio - alto			Rischio residuo medio	
	medio - basso		Rischio residuo basso		
	basso	Rischio residuo non significativo			
		non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
		Vulnerabilità insite nel sistema organizzativo e dei controlli			

Una volta determinato il livello di rischio residuo, l'impresa di assicurazioni individua le iniziative correttive o di adeguamento da adottare per mitigarlo.

L'attribuzione del livello di rischio residuo per ogni compagnia e per l'intero gruppo assicurativo deve essere accompagnata dalla descrizione degli elementi di valutazione considerati, delle analisi effettuate e delle iniziative correttive o di adeguamento individuate.

Istruzioni per la compilazione del foglio elettronico contenente le informazioni da comunicare all'IVASS

a. Istruzioni generali

L'impresa capogruppo è tenuta a fornire i dati riferiti al gruppo assicurativo e a ogni singola compagnia, incluse quelle operanti all'estero. Per queste ultime la capogruppo deve compilare soltanto i campi da 1 a 24 della sezione 2 (Premi lordi contabilizzati).

Le informazioni devono essere fornite esclusivamente tramite l'allegato foglio elettronico.

Le imprese non possono modificare, spostare, aggiungere o eliminare i campi presenti.

Nei campi in cui è richiesta una descrizione, la stessa deve rientrare in un'unica cella.

Le informazioni devono essere riferite:

- al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di compilazione quando devono essere riportati dati di stock (ad esempio, il numero di clienti per ogni profilo di rischio; tuttavia non devono essere individuati i profili di rischio dei clienti cessati prima di tale data);
- ai dati di competenza dell'esercizio precedente alla data di compilazione quando devono essere riportati dati di flusso (ad esempio i premi lordi contabilizzati nell'anno).

Il foglio elettronico si compone di sei sezioni; esse contengono:

- le informazioni sull'assetto della funzione Antiriciclaggio e sull'attività di formazione (sez. 1);
- il volume dei premi emessi, distinti per prodotto, per classe di rischio dei clienti, livello di adeguata verifica svolta e canale distributivo utilizzato (sez. 2);
- le somme liquidate (sez. 3);
- i risultati dell'attività di gestione e controllo svolta dall'impresa (sez. 4);
- la scomposizione dei premi emessi per singolo intermediario (sez. 5);
- gli esiti del processo di autovalutazione (sez. 6).

Le imprese che esercitano nel territorio l'attività in libera prestazione di servizi devono compilare esclusivamente la sezione 5.

Per consentire successive verifiche degli organi aziendali e di questo Istituto, l'inventario delle informazioni analitiche che compongono ciascuna voce aggregata segnalata alternativamente deve essere:

- estraibile, in qualunque momento, dagli archivi aziendali già in uso, storicizzati alla data di riferimento;
- conservato in uno specifico archivio, creato in occasione dell'aggregazione dei dati analitici utilizzati ai fini dell'implementazione del foglio elettronico.

b. Istruzioni per la compilazione della Sezione 1 (Modello organizzativo)

La sezione 1 è dedicata alla descrizione del modello organizzativo adottato ed è articolata su sei domande che prevedono risposte "chiuse".

L'impresa può fornire risposte multiple (esclusa la domanda 1), contrassegnando le apposite caselle.

In calce ad ogni singolo quesito è previsto un campo, denominato "Breve descrizione". In tale campo le imprese devono riportare le ulteriori informazioni ritenute utili per inquadrare meglio la realtà aziendale rispetto alle risposte "chiuse".

Per le domande nn. 2, 3 e 6, è prevista la possibilità di contrassegnare la voce “altro”; in tale caso il campo “Breve descrizione” deve essere utilizzato per rappresentare la realtà aziendale.

Domanda n. 4

Occorre:

- indicare il numero delle risorse assegnate alla Funzione antiriciclaggio e, nel caso di utilizzo promiscuo,
- esplicitare (nel campo “breve descrizione”) le ragioni di tale impiego e le modalità concrete di ripartizione tra compiti antiriciclaggio e altri compiti.

Domanda n. 5

Per quanto concerne la formazione in materia antiriciclaggio del personale di altre unità organizzative, occorre esplicitare (nel campo “breve descrizione”) quali sono le unità interessate e qual è l'incidenza percentuale delle persone coinvolte sul totale delle risorse di ciascuna di dette unità.

Analogo dettaglio, deve essere fornito in relazione alle singole categorie di intermediari assicurativi - costituenti la rete distributiva diretta⁵ (numero rispettivamente di agenti e produttori diretti che hanno svolto formazione specifica nell'anno 2016; totale rispettivamente di agenti e di produttori diretti che hanno operato nei rami “vita” nell'anno 2016)

Domanda n. 6

Occorre indicare la frequenza programmata per l'attività formativa di ogni categoria interessata, indipendentemente dal fatto che sia stata effettivamente svolta nell'anno cui si riferisce l'autovalutazione.

c. Istruzioni per la compilazione della Sezione 2 (Premi)

Nella sezione sono richiesti esclusivamente dati numerici concernenti la ripartizione dei premi lordi contabilizzati con riferimento alla tipologia di prodotto, al profilo di rischio assegnato alla clientela, alle misure di adeguata verifica applicate, al canale di vendita utilizzato. Per ogni dettaglio devono essere indicati l'ammontare totale dei premi e il corrispondente numero di polizze e di clienti.

Occorre:

- indicare nel **campo 1** i premi lordi contabilizzati confluiti alla voce II.1.a del bilancio di esercizio individuale italiano (ovvero delle corrispondenti voci dei bilanci delle imprese operanti all'estero, sulla base del raccordo operato al fine di redigere il bilancio consolidato);
- distinguere, nei **campi 4 e 7**, le quote riferite rispettivamente
 - o alle annualità successive alla prima,
 - o alla nuova produzione.
- Indicare nei campi 8, 10 e 12 i dati della quota di nuova produzione relativi rispettivamente a premi, polizze e clienti cessati nel corso dell'anno;
- riferire tutti i dettagli successivi (campo 13 e seguenti) ai premi lordi di nuova produzione – e corrispondenti clienti e polizze - al netto di quelli di cui al campo 8 (quindi l'importo deve corrispondere alla differenza tra il valore del campo 7 e quello del campo 8);
- indicare nei **campi da 13 a 32**

⁵ Non devono essere forniti dettagli sulla formazione svolta dagli intermediari assicurativi di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d).

- le quote dei premi riferite ai prodotti di ramo I, III, multiramo e V,
 - i premi riferiti ai prodotti di ramo I e III non comprendono la quota parte dei premi di ramo I e III incluse nelle multiramo,
 - limitatamente ai prodotti di ramo I, l'ulteriore dettaglio delle quote di premi riferiti a contratti di puro rischio⁶ e contratti non di puro rischio,
 - limitatamente ai prodotti multiramo, l'ulteriore dettaglio delle quote di premi riferiti a prodotti di ramo I e prodotti di ramo III.
- indicare nei **campi da 33 a 44**
- le quote dei premi riferite al profilo di rischio del cliente, individuato su quattro fasce;
 - Il valore "N.D." (non disponibile) limitatamente ai **campi 39, 40 e 41** - relativi a "profilo irrilevante" – da parte delle imprese che adottano una classificazione su tre fasce di rischio.
- indicare nei **campi da 57 a 71**
- la suddivisione dei premi per tipologia di intermediario
 - per quelli intermediati dal canale bancario scorporare nei campi 58, 60 e 62 i dati della produzione riferita ai soli promotori finanziari.

d. Istruzioni per la compilazione della Sezione 3 (Prestazioni liquidate)

La sezione accoglie nella tavola A i dati relativi alle prestazioni liquidate, al corrispondente numero di polizze e di percipienti.

Nelle tavole B, C e D sono richiesti dettagli sulle situazioni a maggior rischio (liquidazioni a favore di PEP, liquidazioni su conti esteri e liquidazione a favore di beneficiari identificati a distanza).

Occorre indicare:

- nella tavola **A**
 - nel **campo A.1**, le somme di cui alla voce II.5.a del bilancio di esercizio;
 - nei **campi A.1.3 e A.3.3**, il dettaglio relativo agli importi pagati e al numero di effettivi percipienti (ci si riferisce ai soggetti cui sono intestati gli assegni emessi per liquidare la prestazione o i conti correnti accreditati al medesimo scopo);
- nelle tavole B, C e D le prestazioni liquidate con eccezione di quelle pagate a seguito di sinistro;
- nella tavola **D**, i dati relativi alle sole fattispecie diverse da quelle dell'art. 22, comma 3, del regolamento n. 5/2014 ((non vanno indicate le prestazioni liquidate rispettivamente a favore di PEP e su conti esteri già ricomprese nelle tavole **B e C**).

e. Istruzioni per la compilazione della Sezione 4 (Gestione e controllo)

La sezione accoglie i dati numerici che consentono di valutare i singoli momenti di presidio del rischio, con specifico riferimento ai controlli sull'attività di adeguata verifica, alla segnalazione delle operazioni sospette, alle altre attività di controllo e alle misure rafforzate applicate in presenza di specifici indicatori di rischio.

A. Adeguata verifica: indicare nei campi **A.1** e **A.2** i dati relativi ai controlli effettuati a distanza dalla Funzione antiriciclaggio (in termini di numero di polizze oggetto di verifiche, di singoli clienti e beneficiari esaminati e relativi importi incassati o liquidati), con il dettaglio delle anomalie rilevate. Nei campi **A.3** e **A.4** vanno indicati i dati relativi alle verifiche in loco anche quando vengono svolte tramite altra struttura a ciò preposta.

⁶ Contratti di assicurazione in cui le prestazioni sono legate esclusivamente al verificarsi di eventi quali il decesso, l'invalidità, e l'inabilità dell'assicurato.

B. Gestione della fase di apertura del rapporto (misure rafforzate adottate a mitigazione del maggior rischio): si tratta di informazioni analitiche relative alle diverse modalità di restituzione del premio in caso di recesso, al soggetto pagatore diverso dal contraente/assicurato, alla verifica del patrimonio o dei fondi utilizzati da soggetti che rivestono la qualifica di PEP e degli altri clienti assoggettati a misure rafforzate. L'implementazione di campi che quantificano verifiche di coerenza (cliente-soggetto pagatore) comportano la necessaria compilazione del campo **B.1.5**, predisposto per accogliere, in formato testo, una breve descrizione dei processi o procedure utilizzati per la verifica della coerenza.

C. Gestione della fase di liquidazione delle prestazioni (misure rafforzate adottate a mitigazione del maggior rischio): i dati da indicare riguardano esclusivamente la liquidazione delle prestazioni nei casi diversi da sinistro; per la fase di liquidazione i dati richiesti sono correlati ai casi di beneficiari (o titolari effettivi di beneficiari) che rivestono la qualifica di PEP o ai casi di pagamenti su conti esteri. L'implementazione di campi che quantificano verifiche di coerenza (residenza beneficiario - liquidazione all'estero) comportano la necessaria compilazione del campo **C.2.4**, predisposto per accogliere, in formato testo, una breve descrizione dei processi o delle procedure utilizzati per la verifica della coerenza.

D. Informazioni che riguardano le misure supplementari per filiali e filiazioni estere, adottate per mitigare il maggior rischio derivante dall'impossibilità di applicare nel paese di insediamento misure equivalenti a quelle richieste dalla normativa italiana in materia di adeguata verifica. I campi **D.3** e **D.4** sono predisposti per accogliere le informazioni in formato testo.

E. Segnalazione delle operazioni sospette: in questa tavola si analizzano le sos a partire dalla loro provenienza. Nel campo **E.1**, l'anno solare è riferito non alla data degli inattesi bensì al periodo di estrazione dalla procedura. Nei campi **E.2.1.5** e **E.3.1.5** è prevista la possibilità di valorizzare la voce "altre fonti" (tale casella andrà utilizzata, ad esempio, per conteggiare le segnalazioni da parte del Collegio sindacale, del Consiglio di sorveglianza, del Comitato per il controllo di gestione). In tal caso va necessariamente utilizzato il campo "breve descrizione", per precisare le informazioni. Nel campo **E.3.1** sono riportate le sole segnalazioni riferite alle posizioni ricevute dal Delegato nell'anno (indicate nel campo **E.2.1**) anche se la segnalazione alla UIF è stata inviata nell'anno successivo.

F. Altre attività di controllo: indicare il numero delle verifiche svolte dall'Internal Audit, ripartite in base all'area, con il dettaglio del numero dei clienti campionati e del relativo importo dei premi (campi da **F.1.1** a **F.1.3**). Nel campo **F.1.4**, e successivi, indicare il numero delle raccomandazioni formulate in occasione delle verifiche, distinte per livello di gravità ed area. Nel campo **F.2** indicare il numero di comunicazioni all'IVASS effettuate nell'anno solare di riferimento dell'indagine su gravi irregolarità (ex art. 52 del D.lgs. n. 231/2007), distinto, nei campi successivi, per area.

f. Istruzioni per la compilazione della Sezione 5 (Intermediari)

Nella sezione, l'importo totale dei premi intermediati da ogni singolo intermediario deve essere inserito nella colonna E della tabella corrispondente alla tipologia dell'attività svolta. Nella colonna F andrà inserito il dettaglio dei premi relativi alle sole polizze collettive.

g. Istruzioni per la compilazione della Sezione 6 (Matrice rischio residuo)

In questa sezione occorre riportare la matrice utilizzata per la determinazione del rischio residuo (di cui all'allegato 1), nonché il contenuto dell'apposito capitolo della Relazione annuale contenente le fasi del processo di autovalutazione, le funzioni coinvolte, i dati e le informazioni alla base delle valutazioni effettuate, i risultati ottenuti e le azioni di adeguamento eventualmente necessarie.